

Regione Emilia Romagna

«La dimensione sociale della rigenerazione urbana»

Questioni salienti, punti di attenzione, lezioni apprese



a cura di Avanzi_Sostenibilità per azioni
settembre 2019

Il lavoro svolto: le attività

1. Abbiamo raccolto il materiale prodotto dal corso, composto da 19 contributi: i video delle lezioni, le presentazioni in power point.
2. Ne abbiamo estratto i contenuti essenziali, riportandoli in un documento di 50 pagine e in una serie di minivideo.
3. Questi materiali, insieme a citazioni e foto degli autori, sono restituiti in un prodotto editoriale multimediale, consultabile on line.

LA DIMENSIONE SOCIALE DELLA RIGENERAZIONE URBANA

Corso di formazione per tecnici della Pubblica Amministrazione

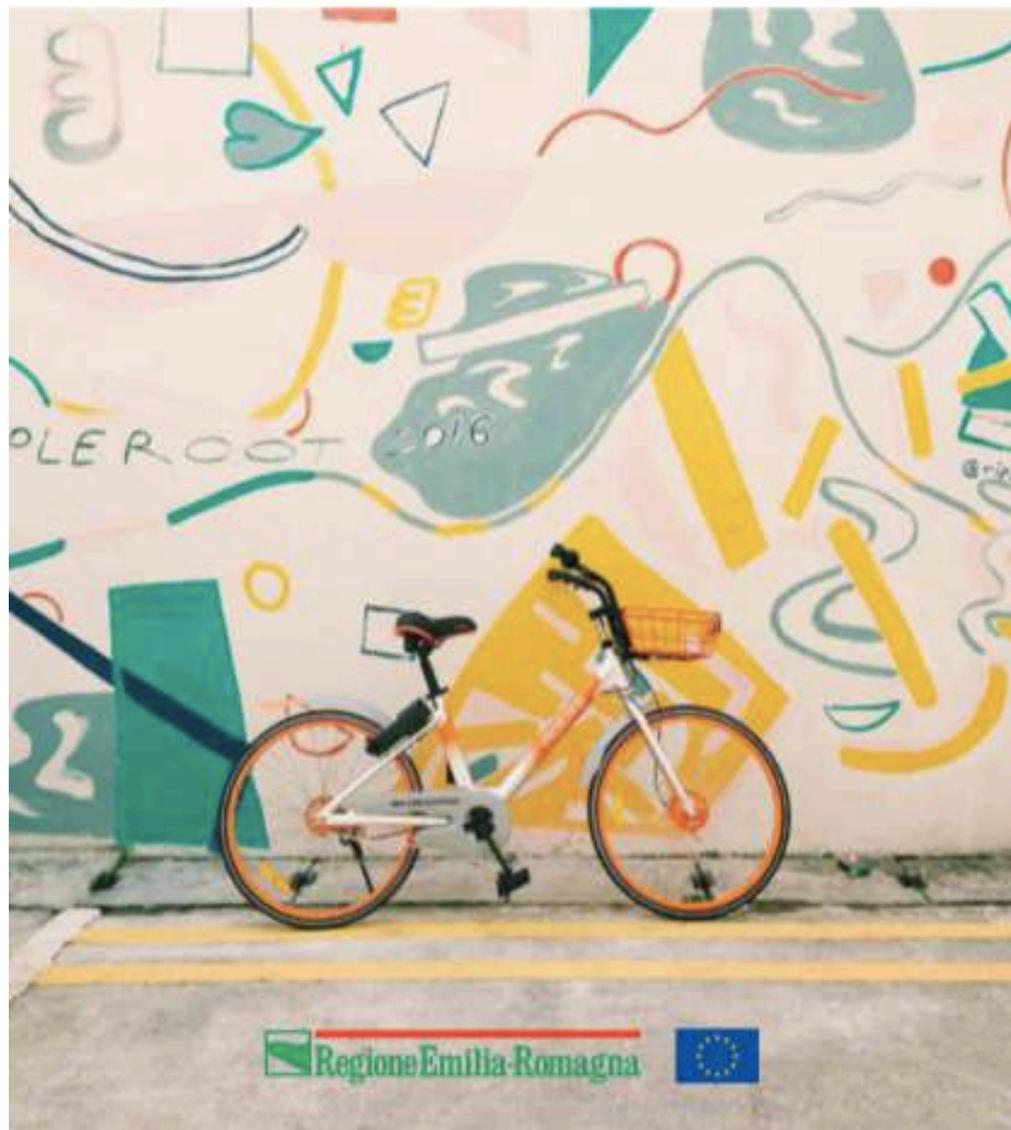


Il lavoro svolto: gli obiettivi

1. Aiutare i Comuni a riconoscere e lavorare con i caratteri della nuova domanda sociale.
2. Fornire degli elementi di indirizzo utili al trattamento della domanda sociale nel momento della formazione del Piano urbanistico generale.
3. Più complessivamente, suggerire indicazioni e piste di lavoro per la rigenerazione urbana.

LA DIMENSIONE SOCIALE DELLA RIGENERAZIONE URBANA

Corso di formazione per tecnici della Pubblica Amministrazione



Intense domande specifiche

I nuovi caratteri della domanda sociale delineano un passaggio da:
> estesi fabbisogni espressi da ampi strati della popolazione
> a intense domande specifiche, generate da una società della iperdiversità

Il punto di partenza è “destandardizzare” i modelli di welfare

L'analisi urbanistica ne è investita.
Occorrono dati, ma anche indagini di campo.



Oltre la «teoria amministrativa dei bisogni»

La fuoriuscita dagli approcci standard di erogazione dei servizi sollecita la riformulazione di saperi, competenze, modelli di intervento, costringendo ad una profonda rivisitazione del sistema di offerta.

Esempio è la politica della casa: profili di domanda diversificati richiedono property, facility management ma anche gestione sociale. (Bricocoli)

L'offerta non può essere limitata al solo patrimonio pubblico, ma va estesa al patrimonio privato, nei confronti del quale il pubblico agisce come intermediario.



Domande sociali e politiche a base locale

La domanda sociale è plurale.

Le domande sono implicite.
C'è un lavoro di riconoscimento, emersione e abilitazione.

Occorre:

- > ancorare l'azione pubblica ai contesti;
- > attivare e coinvolgere la pluralità di attori implicati, inclusi ovviamente gli abitanti e le loro risorse;
- > assumere la globalità delle problematiche dei quartieri target, intervenendo insieme sulle persone e sui luoghi. (De Leonardis)



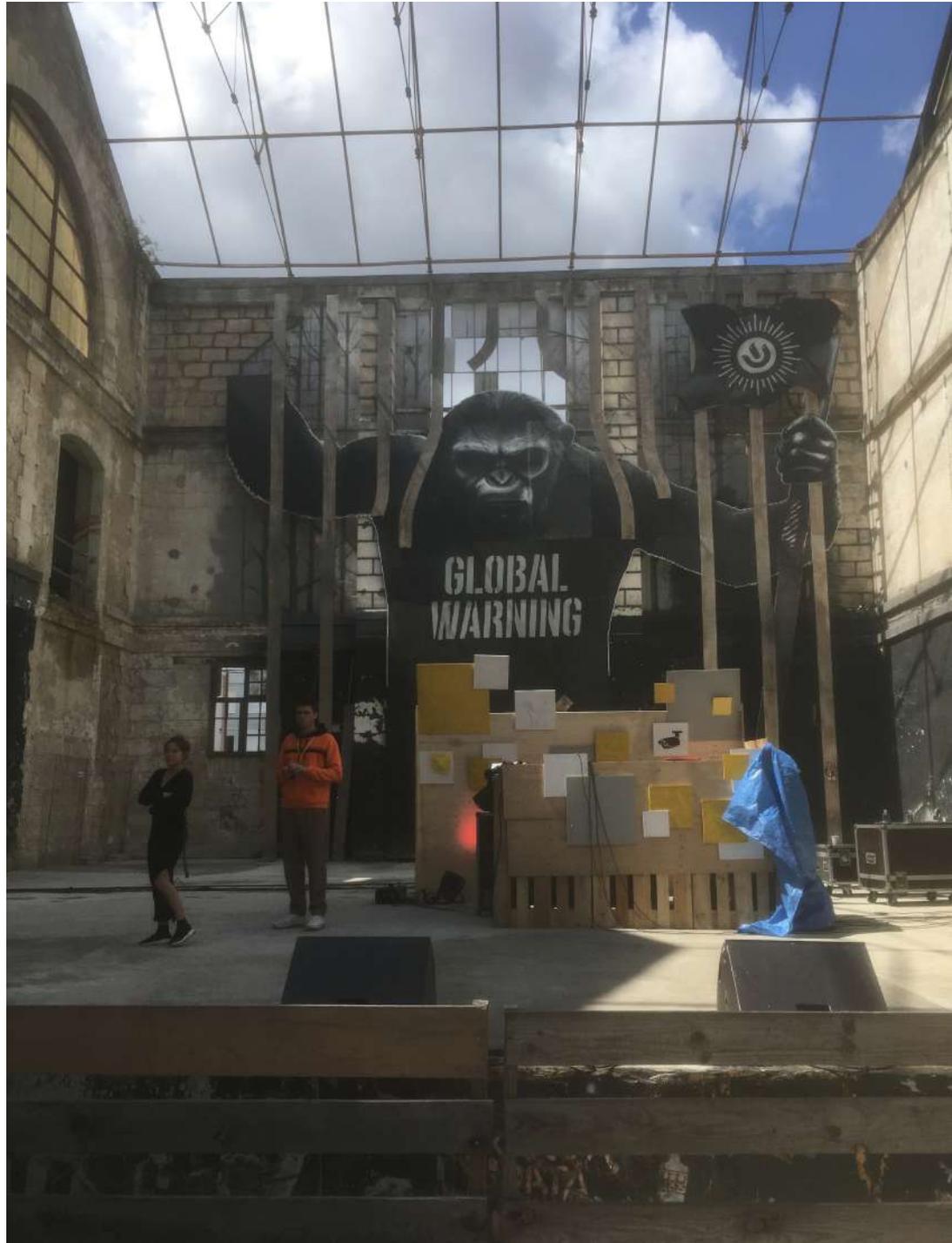
Innovazione sociale: l'azione sociale diretta alla prova delle politiche

«L'innovazione sociale è l'insieme delle azioni collettive orientate a soddisfare bisogni (materiali e non) che né lo Stato, né il mercato riescono a soddisfare». (Vicari)

Ma tali azioni devono aumentare la capacità di azione e partecipazione di individui e gruppi svantaggiati e cambiare le relazioni di potere, a favore di una più ampia inclusione nei processi decisionali e di una maggiore equità nella distribuzione delle risorse.

Dunque, 3 parole-chiave:

1. capacitazione
2. empowerment
3. uguaglianza



Lo spazio (del) pubblico

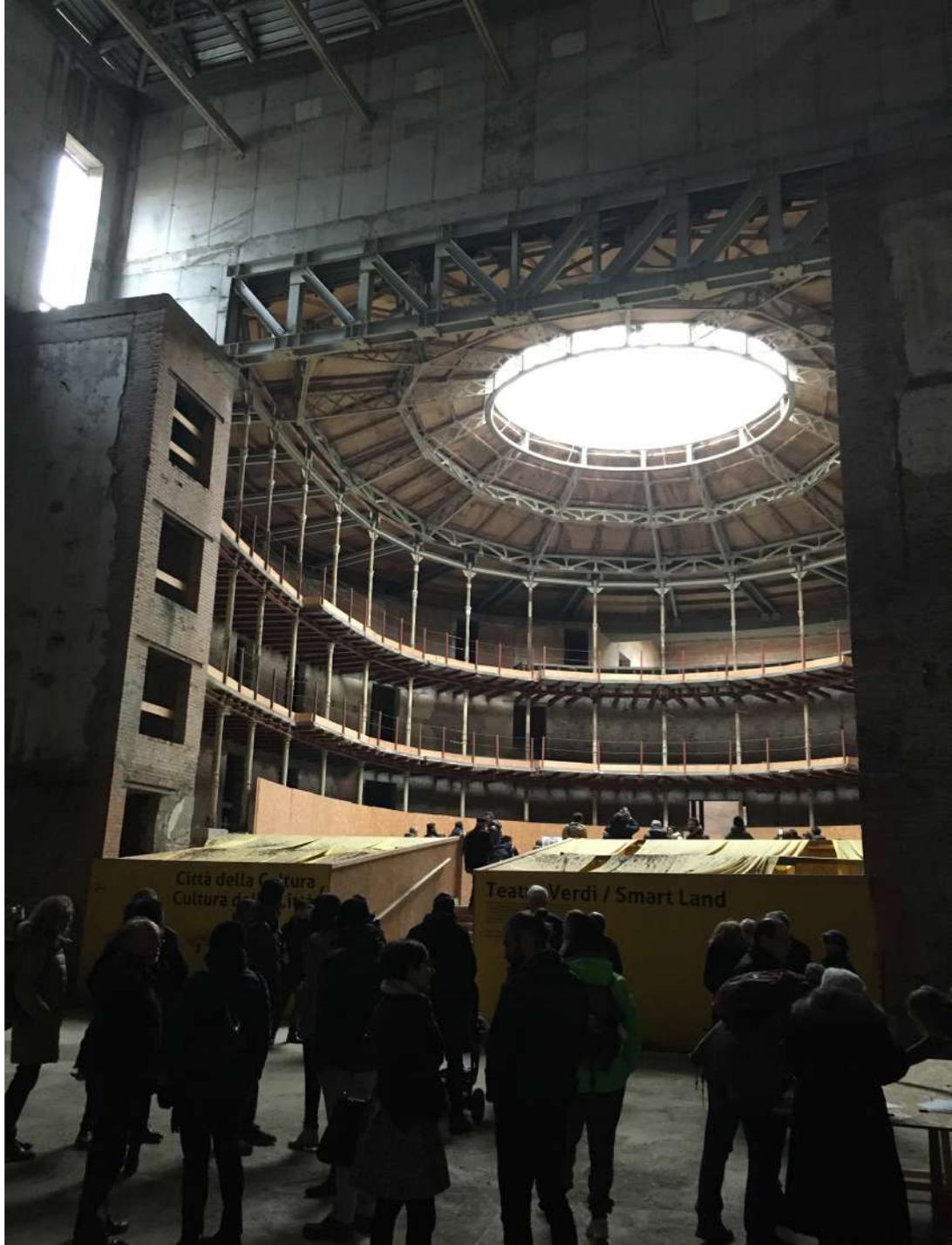
Una questione al centro di queste riflessioni è quella dello spazio pubblico.

Renderlo accessibile, percorribile, fruibile agli utenti deboli, significa incrementarne le capacità, redistribuire potere e rendere la città più giusta.

Sono i temi della «pianificazione antifragile» (Cecchini) e dell'«urbanistica tattica» (Guido)

Cosa qualifica uno spazio come pubblico? Non dipende dalla proprietà, ma dall'uso che se ne fa e dalle norme che ne regolano l'accesso, che ne riconoscono il carattere collettivo.

È il tema dei beni comuni e del diritto alla città



Le condizioni sono cambiate: i nuovi caratteri del mercato urbano

Il mercato immobiliare si trova oggi in una strutturale condizione di contrazione, per riduzione della domanda (invecchiamento della popolazione) e redistribuzione interna (la domanda è rivolta principalmente verso i poli metropolitani). (Micelli)

Sono gli accordi pubblico-privato, più che la perequazione, il dispositivo attraverso il quale canalizzare il contributo degli operatori a favore della costruzione delle città pubblica: non servono aree, ma opere e risorse

No ad agende in negativo (stop al consumo di suolo).
Si ad agende in positivo (spazio all'innovazione sociale)



Co-creare con gli innovatori sociali

Lavorare con gli innovatori sociali, che sono imprenditori civici, significa:

1. costruire meccanismi di governance allargati a molteplici attori;
2. rendere abilitanti le politiche pubbliche (cambiare le regolazioni);
3. garantire eguale accesso alla tecnologia;
4. assumere un approccio sperimentale;
5. generare nuove economie dalla riattivazione dei beni comuni (Prevete)

Ciò implica riconoscere e valutare l'impatto sociale generato dalle pratiche di imprenditoria civica



City making: chi fa la città?

Gli innovatori sono anche i gestori di immobili pubblici, che offrono servizi (sociali, culturali, per il tempo libero, di promozione del lavoro, ecc.) alla comunità locale e con la quale li co-producono (lavorano per e con la comunità per incrementarne le capacità).

Sono spazi ibridi, aperti a molteplicità di usi, attività e pratiche differenti; sono spazi plurali, per più tipi di fruitori; sono spazi generativi, erogano servizi e producono economie della condivisione. (Calvaresi)

Sono l'impresa di "gestori sociali", che si assumono i rischi, organizzano in autonomia le risorse, articolano l'offerta.

Per i Comuni sono una sfida, operativa, culturale, regolativa. (Gramigna)



La rigenerazione urbana a base culturale

Mettersi dal lato dei city maker significa cogliere e promuovere la capacità di agire dei soggetti sociali. (Lazzarino)

La rigenerazione a base culturale:

- > favorisce l'incontro tra cambiamento sociale e pianificazione del cambiamento;
- > lavora nei quartieri difficili per far emergere le competenze degli attori e, sulla base di queste, costruire percorsi di sviluppo locale;
- > è un esercizio quotidiano, perché prevede che il lavoro dell'operatore si sviluppi nel quartiere, in un dialogo di lunga lena con gli abitanti



Un lavoro di cura

Lavorare sui conflitti e trasformarli in proposte.

Rifiutare la retorica della rigenerazione che vede nella periferia solo marginalità, esclusione, povertà.

Sviluppare impresa. (Gnessi)

Per fare questo occorrono “nuovi paradigmi”, un profondo ripensamento dei saperi tecnici e delle competenze disciplinari. In Italia, ci si è concentrati su cosa rigenerare e meno su chi e come. C'è bisogno di nuove figure professionali nella pubblica amministrazione. (Curti)



Il mestiere del rigeneratore urbano

Però vi sono ormai da vent'anni comunità di saperi che hanno messo in campo politiche e strumenti gestionali capaci di avviare processi di rigenerazione integrati.

È la storia della casa di quartiere di San Salvario, che intraprende una azione di rigenerazione integrata, per aumentare la qualità della vita degli abitanti, favorire l'inclusione, valorizzarne le risorse con piccole azioni incrementali e diffuse.

Si definiscono dei «quartieristi», che hanno appreso il mestiere e oggi lo hanno esportato in un altro spazio (Laboratorio di Barriera), dove svolgono attività commerciali e produttive con servizi ai cittadini e spazi di aggregazione. (Bocco)

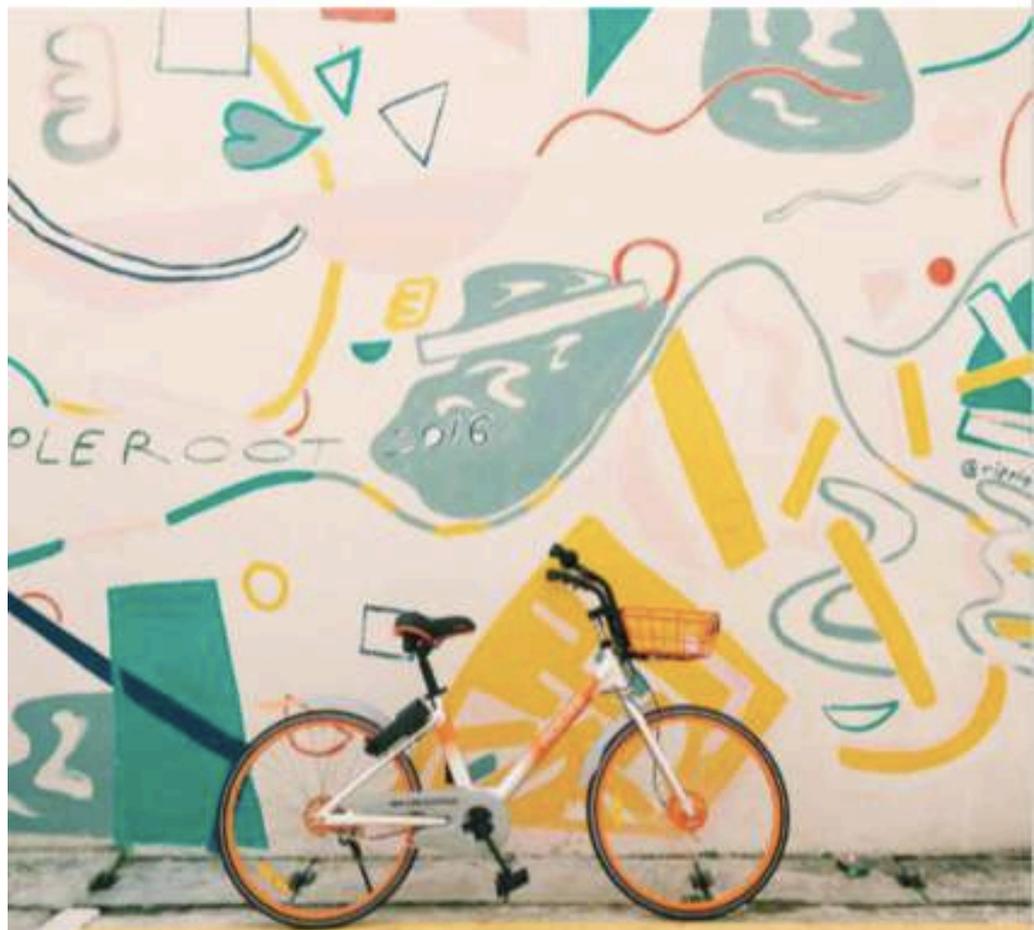


In sintesi_1

1. La dimensione sociale è composta da domande differenti, spesso implicite
2. C'è un lavoro di riconoscimento, emersione e abilitazione.
3. “Destandardizzare” i modelli
4. Costruire politiche «attente ai luoghi»
5. Lavorare su 3 parole-chiave: capacitazione, empowerment, riduzione delle disuguaglianze
6. L'innovazione sociale cambia i ruoli della società, ma anche del pubblico, del terzo settore, delle imprese (co-creazione, più che partecipazione)

LA DIMENSIONE SOCIALE DELLA RIGENERAZIONE URBANA

Corso di formazione per tecnici della Pubblica Amministrazione



In sintesi_2

7. Lo spazio pubblico come spazio di sperimentazione
8. Assumere approcci incrementali
9. Sollecitare e abilitare le energie sociali
10. Costruire agende in positivo per accordi pubblico-privati che generino valore collettivo
11. Riconoscere e valorizzare l'impatto sociale degli imprenditori civici
12. Dare spazio a nuove competenze, di processo prima che di merito

LA DIMENSIONE SOCIALE DELLA RIGENERAZIONE URBANA

Corso di formazione per tecnici della Pubblica Amministrazione

